

## Buon Natale e Felice 2010

Si avvicina la fine dell'anno e come di consuetudine si fanno alcune riflessioni sull'anno che sta per terminare. La nostra Associazione è ancora viva e vegeta. Il numero degli iscritti si mantiene costante ed ogni mese ci sono attività varie: cenette, conferenze, musica e non ultimo il cenone natalizio. In queste occasioni il numero dei partecipanti è buono, alcune volte ha superato il numero di 50 partecipanti (serata cubana) inoltre si sono visti volti nuovi e giovanili. L'affluenza ai venerdì normali resta scarsa con notevoli oscillazioni. Oscillazioni forse dovute al clima. Queste considerazioni c'inducono a continuare con questa forma con la speranza di una maggiore partecipazione. Si è pensato, per esempio, di riunirci una volta al mese in un ristorante. Questa idea, per il



*Il Presidente A. D. Trivilino*

momento; è accantonata. Il giornalino è passato da sei ad otto pagine con una veste tipografica ancora più elegante. La nostra Associazione continua ad esistere grazie al lavoro di Danilo Rini, gestione sede, di Giuseppe Valvo, giornale edizione cartacea, Salvatore Massau edizione sul web, della cassiera Luciana Ghersetti e di tutti i consiglieri: Danilo Rini, Franco Angelillo, Åse Thomassen, Salvatore Cannistraci e Nicolò Visaggi.

Un ringraziamento spetta anche ad Antonio Domenico Trivilino non tanto per il suo lavoro di Presidente dell'Associazione o di Direttore de "L'Aurora" ma per il suo impegno di cuoco. Un ringraziamento ai cuochi veri Vincenzo Soggiù, Franco Angelillo e Vittorio Biagio.

**Cari soci, cari lettori a nome dell' Associazione Italiani in Norvegia e de "L'Aurora" abbiamo il vivo piacere e l'onore di augurare a tutti un buon Natale ed un prospero 2010.**

*Il Presidente Antonio Domenico Trivilino*

### Appuntamenti

**Venerdì 18 dicembre** ore 19:00 in sede. Questa sera si gioca a tombola. Portate con voi i vostri bimbi/nipoti. La serata è gratuita.

**Venerdì 8 gennaio** ore 19:00 in sede. Anche questa sera si gioca a tombola.

\*\*\*\*\*

**I venerdì Natale e Capodanno la sede sarà chiusa**

**ASSOCIAZIONE ITALIANI  
IN NORVEGIA**

Sarpsborggata 7, 0468 Oslo  
Tif. (+47) 469 48 124

**Indirizzo Internet:**

<http://associazione-italiani-in-norvegia.org>

**Email:**

[italiani@start.no](mailto:italiani@start.no)

**PRESIDENTE**

Antonio Domenico Trivilino

**COMITATO ESECUTIVO****Cassiere**

Luciana Ghersetti

**CONSIGLIERI**

Francesco Angelillo, Salvatore Cannistraci,  
Danilo Rini, Åse Thomassen,  
Nicolò Visaggi.

**QUOTA ASSOCIATIVA**

**NOK 300,-**

La quota associativa può essere versata a mezzo

giro sul conto dell'Associazione:  
**7878 055 2947**

\*\*\*

**L'AURORA**

Notiziario dell'Associazione Italiani in Norvegia

**Direttore**

Antonio Domenico Trivilino

**Capo Redattore**

Salvatore Massaiu

**Comitato Di Redazione**

Federico Venzi,

**Impaginazione**

Giuseppe Valvo

**Email:**

[aurorasulweb@start.no](mailto:aurorasulweb@start.no)

L'AURORA esce con 6 numeri all'anno ed è inviata a tutti i soci dell'Associazione. I non soci possono ricevere il notiziario versando

**Nok 120,- sul conto  
7878 055 2947**

dell'Associazione per spese postali e di distribuzione. Numeri arretrati disponibili sul nostro sito web (link: arretrati)



**Ornella Rota**

**“L'incantesimo dei tanti mondi”  
Conversazioni con Vincenzo Parma  
Casa editrice: SUONO Musica  
€15,00**

A volte ci sono dei luoghi comuni che sono difficili da vincere. Ci aspettavamo delle conversazioni con un sociologo, un politologo, un diplomatico, un psichiatra o un missionario sicuramente no con un militare. Che hanno da dire i militari sul multiculturalismo? Molti diranno con me NIENTE di NIENTE. Bene ci sbagliamo. Dietro le uniformi ci sono essere umani con esperienze diverse capaci di apportare un contributo in tutti i campi. La lettura del libro ci rende partecipe delle avventure fisiche e spirituali di Vincenzo Parma. L'inizio della lettura è un pò pesante. Dopo diventa sempre più accattivante non perchè il ritmo sia cambiato ma perchè Vincenzo, attraverso la mediazione di Ornella, è diventato un nostro amico che ci parla dei problemi di sempre che ognuno affronta o dovrebbe affrontare nel corso della vita. Chi sono io? Che senso ha la vita? Come mi relazione agli altri?

La strenna natalizia più bella resta sempre un libro e permetteteci di consigliarvi “L'incantesimo dei tanti mondi” Conversazioni con Vincenzo Parma. Ancor di più quando il libro è ricco di illustrazioni bellissime, riproduzioni di opere di Herman Vahramian. In allegato il CD con le musiche di Scelsi, Berlinguer, Fabbriciani, Karanov, Orozco Hurtado e Sani.

*A. D. Trivilino*

## Fatti e riflessioni sul "nucleare"

di Valerio Tosi, specialista in fisica nucleare

*"il navigatore italiano è arrivato nel nuovo mondo"* così il fisico Compton comunicò, nel dicembre 1942 al capo della difesa degli USA la messa in funzione della prima pila atomica. Fermi era riuscito a controllare la reazione nucleare a catena. La sua pila servì a fornire il plutonio per la bomba, ma paradossalmente aprì anche la strada all'uso pacifico dell'energia nucleare. Una specie di Giano bifronte, come spesso capita nella storia della scienza e della tecnica. Oggi sono in funzione nel mondo 439 grandi centrali nucleari, e 34 sono in costruzione. In Europa il "nucleare" fornisce il 75% dell'energia elettrica in Francia, il 50% in Svezia e Belgio, il 25% in Finlandia, Germania e Spagna. L'energia nucleare ha ormai raggiunto la piena maturità a sessant'anni dalla nascita, e, secondo l'opinione prevalente nei circoli scientifici, costituirà la maggior fonte energetica nei prossimi cent'anni.

In Italia il nucleare è stato chiuso in seguito all'incidente di Chernobil e al referendum del 1987. Le energie alternative non sono state sviluppate e ancora oggi l'Italia va avanti con il petrolio, il carbone e l'energia idroelettrica ed è costretta ad importare il 20% dell'energia dalle centrali nucleari francesi, svizzere e slovene.

Oggi dopo più di vent'anni si torna a parlare di nucleare in Italia.

Tuttavia l'annuncio del governo che l'Italia torna al nucleare lascia scettici gli addetti ai lavori. Per vari motivi:

1) Il costo capitale di una centrale nucleare è di 2-3 miliardi di euro; le casse dello Stato sono vuote, anzi l'Italia ha un debito colossale ed è tenuta sottocchio da Bruxelles. D'altra parte un privato non rischia grossi capitali per il nucleare in nessun paese e tanto meno in Italia.

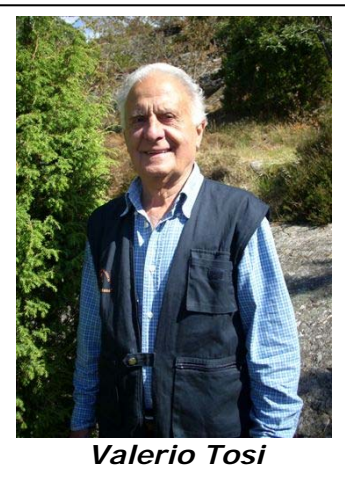
2) Mancano le competenze: ingegneri nucleari, fisici nucleari, operatori di reattore. Competenze che sono state disperse più di vent'anni fa quando si è chiuso il nucleare in Italia, e che richiedono dieci anni per ricostituirle.

3) Mancano i fondi per la ricerca e l'Italia si è ritirata dal "Halden Reactor Project" prestigioso progetto internazionale dove la ricerca è focalizzata sulla sicurezza delle centrali nucleari. Questo la dice tutta sulla serietà dell'annuncio governativo.

4) In Italia il potere è inquinato dalla mafia che non esiterebbe a mettere le mani sul nucleare e consolidare la sua posizione nel sistema Italia.

In conclusione il lancio del nucleare da parte del governo appare quindi essere o una bugia o un segno di irresponsabilità, come del resto l'annuncio del ponte di Messina o la riduzione delle tasse. I movimenti di ecologisti, al di là degli schieramenti politici, dovrebbero denunciare la retorica, la vacuità e la irresponsabilità della politica del governo sul nucleare anziché insistere in una opposizione preconcepita al nucleare. Il dibattito politico andrebbe, a mio avviso, spostato sull'utilizzo dell'energia (nucleare o no). Che fare dell'energia? Questo si è un problema squisitamente politico da discutere e dibattere con la gente, problema che travalica i confini di un paese e diventa problema globale.

Vogliamo continuare ad alimentare una società dello spreco come la nostra? Una società dove ci sono i sazi e gli affamati, gli obesi e i morti di fame, quelli che lavorano e i disoccupati? Nelle ricche società industriali, il cittadino è ridotto a una dimensione, quella del consumatore, consumatore di cose utili e inutili, non importa, l'importante è che sia consumatore cosicché possa alimentare il circolo vizioso consumo-produzione, circolo su cui si fonda il nostro sistema economico (vedi Marcuse "l'uomo a una dimensione").



Valerio Tosi



*Continuo da pag. 3*

La nostra è una società dello spreco. Un esempio fra i tanti: vi è mai capitato di vedere il nostro pianeta di notte fotografato da satellite? Le zone illuminate dove c'è l'abbondanza, le zone buie dove si muore di fame. Le nostre città illuminate a giorno. Uno spreco enorme di energia. A causa dell'inquinamento luminoso e di quello dell'aria non si vedono più le stelle. Se fosse vissuto ai nostri giorni, Leopardi non avrebbe potuto scrivere: "vaghe stelle dell'Orsa, io non credea tornare ancor per uso a contemplarvi sul paterno giardino scintillanti". Vogliamo continuare questa tragica corsa verso la distruzione, o impiegare le risorse del pianeta in modo più razionale e attuare un progetto di società più a misura d'uomo? A questo devono lavorare le forze democratiche e progressive del Paese. A questo deve servire l'energia, quella nucleare e quelle alternative.

***Buon Natale e Buon Capodanno, Valerio Tosi***

## NO ALLA VIOLENZA POLITICA

L'aggressione subita domenica 13 dicembre dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi offende gravemente la democrazia italiana. Le immagini di un Berlusconi con il volto coperto di sangue ci hanno riempiti di profonda tristezza e di vergogna. Nessuno ci potrà accusare di essere mai stati berlusconiani e continueremo a criticarlo perchè è il dovere di ogni appartenente all'opposizione criticare la maggioranza quando c'è da criticarla. Ciò non significa incitare alla violenza fisica ma allo scontro delle idee. I nostri avversari politici non sono nostri nemici privati ma sono solo e solamente avversari politici. Per fortuna non siamo in clima di guerra civile. Ciò significa che al di fuori dello scontro politico possiamo benissimo cenare insieme o tifare appassionatamente per la stessa squadra di calcio. Amare la stessa musica ed ammirare le stesse opere d'arte o semplicemente giocare a carte insieme. Il gesto del signor ... (non vogliamo darli l'onore di essere citato con il nome) ripetiamo offende la politica italiana. Ci permettiamo di dire che offende tutti gli Italiani in particolare noi residenti all'estero. L'accusa contro Berlusconi di essere un mafioso e corruttore deve essere portata avanti secondo le regole civili, e se ce ne sono gli estremi di legge, condannato dagli organi della giustizia. Non si possono emettere sentenze private. Chi non condanna questa aggressione contro il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed inneggia attraverso mezzi elettronici quali "face book", lo ripetiamo e lo ripeteremo sempre, non offende solo Berlusconi, il Governo italiano, la destra italiana ma offende tutti gli italiani ed offende in particolare gli avversari politici del Governo Berlusconi. Cari signori smettetela di offenderci e di offendere la democrazia italiana. Voi non ci rappresentate con i vostri sconsiderati incitamenti alla violenza.

**Contestualmente auguriamo al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi una rapida e completa guarigione.**

*Antonio Domenico Trivilino*

***Questo è il tipo di protesta che preferiamo***

### **TRILUSSA**

#### **Nummeri**

***Conterò poco, è vero:***

***- diceva l'Uno ar Zero -***

***ma tu che vali? Gnente: proprio gnente.***

***sia ne l'azione come ner pensiero***

***rimani un coso vôto e inconcrudente.***

***Io, invece, se me metto a capofila***

***de cinque zeri tale e quale a te,***

***lo sai quanto divento? Centomila.***

***È questione de numeri. A un dipresso***

***è quello che succede ar dittatore***

***che cresce de potenza e de valore***

***più so' li zeri che je vanno appresso.***

## IL NO B DAY SI È TENUTO ANCHE AD OSLO

Questa è la pagina ufficiale del popolo che ha dato vita alla grande manifestazione del 5 dicembre. L'obiettivo principale rimane quello: chiedere le dimissioni di Berlusconi. Ma non solo. In questo gruppo vogliamo costruire un progetto (non un partito) di rinnovamento per il Paese a partire dalle vostre proposte. Il nostro metodo rimane quello della partecipazione democratica. Questa pagina non chiuderà. E' un documento storico ed è un punto di riferimento insostituibile. Abbiamo creato una nuova pagina per discutere e confrontarci democraticamente sul dopo 5 dicembre poiché noi siamo una comunità pensante e non una semplice massa che protesta. La nuova pagina è [Il popolo viola](#) e lì si parla di futuro.

Ciò che è successo è formidabile, anche qui ad Oslo, Norvegia abbiamo avuto una giornata molto positiva sia come partecipazione che anche come entusiasmo. 40 davanti l'ambasciata italiana, con appelli, canti, slogan ed un serpente viola con a testa l'immagine di Berlusconi. Noi siamo convinti che non dobbiamo fermarci qui, abbiamo creato tanto ma tanto ancora ci resta da creare. Le attività di base, l'informazione di base, il coinvolgimento su temi che ci toccano da vicino, il gusto di dirigersi politica distante dagli scontri ideologici e giochi di poteri. Noi siamo il popolo del No a Berlusconi e del No al berlusconismo, che purtroppo ha infettato anche parte di quella espressione storica di partiti che rappresentavano le idee di popolo se così ancora si può definire. Qui ad Oslo l'evento è stato storico, mai nessuno a livello di italiani aveva preso iniziative davanti una istituzione come quella dell'ambasciata. Si è rotta una barriera, ci siamo opposti al mutismo politico e culturale. Abbiamo reciso e reso vulnerabile l'immagine di una istituzione "L'ambasciata d'Italia" che ha sempre mantenuto il monopolio delle attività e informazioni della bella immagine e del bel paese. Noi ci siamo mossi nella legalità, con le nostre sole forze e possibilità. Agli appelli hanno risposto tante persone diverse tra loro, e questo a fatto sì che si è creata tanta solidarietà tra noi italiani e norvegesi e altri ancora.

Sarà per noi qualcosa di nuovo su cui muoverci e crescere. È una scommessa da puntare perché si è lo visto, ci siamo, siamo belli, colorati, tanti e abbiamo un mondo di solidarietà accanto.

**Grazie ancora a tutti per il No Day e il Popolo Viola, Gigi.**



Boom di disoccupati in Italia, i senza lavoro superano quota due milioni  
Si è toccato il dato più alto mai registrato dal novembre del 2004

**ROMA (1 dicembre 2009)** - Continua a crescere il tasso di disoccupazione in Italia, nel mese di ottobre si è toccato il dato più alto mai registrato dal novembre del 2004. Lo ha rilevato lo studio dell'Istat: i senza lavoro sono saliti all'8% superando così il numero di due milioni, dato mai toccato dal marzo del 2004.

Nel mese di ottobre l'occupazione, secondo l'Istituto di statistica, è rimasta stabile rispetto a settembre. Invece ha perso 284mila unità rispetto all'ottobre del 2008, quantificabili in un meno 1,2%. L'Istat segnala poi che il tasso di disoccupazione all'8% è in crescita dal 7,8% registrato a settembre e il 7% registrato a ottobre 2008. Anche i senza lavoro sono cresciuti se considera il raffronto con il mese di settembre, mancano all'appello 39mila posti, cioè i senza impiego sono saliti del 2%, mentre dall'ottobre del 2008 del 13,4% con meno 236mila unità lavorative. Mentre, prosegue ancora l'Istat, la disoccupazione che riguarda i giovani ha raggiunto il 26,9% con un aumento di 0,6 punti rispetto a settembre e di 4,5 punti rispetto a ottobre 2008.

4.minuti.it

## Caccia alle balene, tre notizie che generano un'attenta riflessione.

La prima, riguarda la considerazione che l'avvistamento delle balene da parte dell'attività turistica (whale watsching) genera un fatturato maggiore rispetto all'industria della caccia ai cetacei.

La seconda notizia sempre di luglio 2009, riguarda la chiusura di lavori della Commissione Internazionale sulle balene (IWC), senza nessun documento finale da parte delle sotto-commissioni, dopo ben quattordici giorni "di lavoro" alle Azzorre, anzi la Commissione ha interrotto le attività un giorno prima del calendario ufficiale!

La terza notizia riguarda la pubblicazione del libro di Andrew Darby su "Guerra alle Balene", edizioni Longanesi, un saggio storico sull'attività della pesca alle balene con una approfondita panoramica sulla situazione attuale.



Leggendo il libro di Darby si scopre come tutta l'attività economica relativa alla caccia alle balene e i lavori della Commissione Internazionale (IWC), siano densi di contraddizioni, bugie, falsificazioni di rapporti e relazioni, di dati fasulli che hanno celato lo sterminio di centinaia di migliaia di cetacei e di come la caccia intensiva continui con la scusa di effettuare ricerche scientifiche: un settore che non è regolamentato dalla Commissione e che consente di cacciare senza limiti e senza rendiconto alla IWC.

Le tre contemporanee notizie conducono a riflessioni sull'argomento, specie sulla necessità di cacciare animali in via di estinzione. Ma procediamo con ordine e delimitiamo i temi salienti dell'argomento.

La caccia alle balene ha avuto una grande funzione storica nel processo industriale e nella catena alimentare, producendo cibo, olio e grassi per l'industria prima della scoperta del petrolio e nei momenti più drammatici delle guerre mondiali.

Oggi diversi paesi perseguono nella caccia alla balena per fini alimentari e con motivazioni scientifiche e di studio, in particolare il Giappone e la Norvegia, seguite dall'Islanda e dalla Groenlandia-Danimarca.

La necessità di procurare olii e grassi per il processo industriale sembra ormai caduta visto il massiccio ricorso al petrolio, ai suoi derivati e alla produzione di materie plastiche per tutte le esigenze manifatturiere. Come pure è stata eliminato qualsiasi derivato dalla balena per produrre energia ed illuminazione.



### Tre motivazioni per giustificare la massiccia caccia alle balene:

**1) La necessità scientifica** e l'esigenza di studiare il comportamento e l'habitat, ricorrendo però alla notevole cattura di animali; cattura che può intendersi libera in quanto la Commissione IWC non pone limiti al numero e alla razza cacciata. Paradossalmente si conosce quasi tutto sui cetacei e non si comprende bene come possa conciliarsi la "ricerca" quando migliaia di balene finiscono a pezzettini nelle scatolette.

**2) L'esigenza di cacciare per procurare cibo e alimenti per l'uomo**, specie se il prodotto è parte fondamentale delle tradizioni culinarie del prodotto.

**3) L'esigenza di mantenere attivo un settore produttivo che garantisce occupazione.**

*Continua a pag. 7*

continuo da pag. 6

**Le tre motivazioni alla base della caccia alle balene sono contestate con le seguenti argomentazioni:**

**A.1 Ricerca scientifica.**

Paradossalmente si conosce quasi tutto sui cetacei e non si comprende

come possa conciliarsi la "ricerca" quando migliaia di balene finiscono a pezzettini nelle scatolette.

La motivazione sembra una scappatoia al controllo in quanto la Commissione IWC non pone limiti al numero e alla razza cacciata per motivi scientifici.

**A.2 Procurar cibo e alimenti per l'uomo.**

Una giusta motivazione, peccato che negli stessi paesi nordici la balena non è più un alimento per le famiglie ed è quasi bandita nei ristoranti; inoltre, i prodotti sono acquistabili in pochissimi negozi alimentari.

Per non parlare della cucina giapponese, dove è vero che il pesce è dominante, ma dove è anche accertato che nella stragrande maggioranza delle famiglie giapponesi la carne di balena è quasi sconosciuta e non rientra nelle "abitudini" alimentari.

**A.3 L'esigenza di mantenere attivo un settore produttivo che garantisce occupazione.**

Onestamente non è facile trovare giustificazioni a questa terza motivazione: la Norvegia ed il Giappone sono paesi ad alta tecnologia, con alto reddito pro-capite, dove la pesca rimane un fattore importante anche quando si elimina il pescato e i derivati dalle balene.

**Sono giustificate le tre motivazioni di fondo e dove vanno a finire le tonnellate di balene catturate e lavorate?**

Apriamo un approfondimento sull'argomento, senza remore e senza preconcetti ma necessario perché le balene e in particolare alcune specie, sono in pericolo di estinzione.

Cercheremo e pubblicheremo le motivazioni ufficiali dei paesi cacciatori, degli organismi che contrastano la caccia e delle posizioni ufficiali da parte dei paesi consumatori.

**Alcune domande.**

**Forse la balena finisce nella catena alimentare dei prodotti per gatti, cani e animali domestici, dove la richiesta di questi prodotti ha un andamento esponenziale?**

**Forse la balena confluisce nella catena alimentare della nuova moda mondiale del Sushi, dove anche qui la richiesta ha impennate più che esponenziali?**

**Forse i derivati della balena necessitano all'industria cosmetica, sempre alla ricerca di prodotti di base e di elementi collanti?**

**Forse i componenti della balena sono utilizzati nell'industria alimentare per l'uomo dove i grassi sono basilari per il mantenimento dei prodotti?**

-----  
**Approfondimento aperto al contributo di tutti gli interessati: opinioni, documenti, proposte siano inviati a [info@circolopolare.com](mailto:info@circolopolare.com)**



## Kildeskatt – Tassazione alla fonte

In questi giorni i pensionati titolari di una pensione norvegese e residenti in Italia, sono 228 il numero esatto, hanno ricevuto una lettera che li avvisa che a partire dal primo gennaio 2010 ci sarà una tassazione alla fonte pari al 15% dell'importo della pensione. In aggiunta al 3% che serve a coprire le spese mediche. La cifra erogata dallo stato norvegese in pensioni ai pensionati residenti in Italia è di 22 007 710 corone norvegesi all'anno. Il prelievo alla fonte è stato fatto nonostante ci sia un accordo bilaterale tra il Regno di Norvegia e la Repubblica Italiana ratificato a Roma il 17 giugno 1985 al fine di evitare la doppia tassazione. Si ricorda però che tra le finalità dell'accordo c'è anche quello di combattere l'evasione fiscale. Infatti i pensionati residenti in Italia che inviano un certificato rilasciato dall'ufficio di residenza possono essere esentati dal prelievo alla fonte. La documentazione può essere scritta in italiano.

I recipienti di pensioni dei dipendenti statali o comunali, anche se il pagamento avviene tramite terzi, sono tenuti in linea di principio a pagare le tasse in Norvegia.

Comunque i cittadini italiani titolari di pensioni di dipendenti statali o comunali norvegesi residenti in Italia e paganti le tasse in Italia possono essere esentati dal pagamento delle tasse in Norvegia.

Si ricorda inoltre che è vissuto in Norvegia per meno di un anno è tenuto a pagare le tasse per un anno dopo l'avvenuto trasferimento mentre chi è vissuto in Norvegia per più di 10 anni resta soggetto alla tassazione in Norvegia per tre anni. Queste sono le regole basilari ma ci sono molte eccezioni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente a:

Skatt nord avd. Fauske, Postboks 6310, 9293 Tromsø, Norvegia.

E-mail: [skattnord@skatteetaten.no](mailto:skattnord@skatteetaten.no)

Ci sembra giusto che anche i pensionati paghino le tasse o in Norvegia o in Italia, ma ci sembra che i tempi di attuazione della nuova legge siano troppo brevi specialmente tenendo conto che i certificati per ottenere l'esenzione vengono rilasciati da autorità straniere.

*A. D. Trivilino*